



**DOMANI EVENTO OSPITATO DA CONSIDI.** "Oper factory": da Empoli presenta il suo ultimo lavoro

# «L'Intelligenza artificiale porta la "co-opetition" tra imprese»

«E' importante capire le enormi potenzialità che offre anche alle Pmi»

**Cinzia Zuccon**

Com'è una fabbrica 4.0 e quali sono le potenzialità dell'AI-Intelligenza artificiale? Imprenditori, manager e curiosi della tecnologia potranno sperimentarlo domani nella "Gear Factory" di Considi a Grisignano di Zocco, dalle 14 alle 17.30. Nell'ambito dell'iniziativa 'Open factory' (organizzata come noto da Italypost, con ben otto realtà produttive del Vicentino coinvolte nell'apertura delle loro sedi alle visite del pubblico) sarà presentato anche il libro "Intelligenza artificiale ultima chiamata. Il Sistema Italia alla prova del Futuro".

L'autore è l'economista Stefano da Empoli, presidente dell'Istituto per la competitività, membro del forum europeo per le policy sull'intelligenza artificiale e del gruppo del Mise per le strategie sull'AI. Il libro sarà presentato in una tavola rotonda cui parteciperanno anche Mauro Fanin, presidente di Cereal Docks, Otello Dalla Rosa ad di Euromeccanica, Gianni dal Pozzo ad di Considi, presidente della sezione "Servizi innovativi" di Confindustria Vicenza.

Dal suo osservatorio privilegiato spiega cosa sia necessario fare per recuperare terreno e perché le piccole imprese possono perfino partire av-

vantaggiate.

**Usa e Cina sono all'avanguardia nell'implementare l'AI. Come sono posizionate l'Europa e le imprese italiane?**

Nella trasformazione digitale l'Italia è certamente in ritardo anche se il gap non è così grave. A pesare molto negativamente è soprattutto l'e-commerce, legato a una domanda che non è ancora decollata. Ma su alcune tecnologie chiave come il cloud, l'Erp e il 5G siamo in linea con il resto d'Europa. Più preoccupante nell'adozione dell'AI è il ritardo sulla data analysis, anche perché mancano figure specializzate.

**Con gli incentivi di Industria 4.0 molte imprese hanno rinnovato**

**le loro tecnologie ma le aziende hanno capito le conseguenti potenzialità dell'utilizzo dei dati?**

Il piano Industria 4.0 è stato molto importante per le ricadute indirette in termini di maggiore conoscenza, anche grazie ai roadshow di accompagnamento delle organizzazioni di impresa. Lo stesso sforzo dovrebbe essere compiuto sull'intelligenza artificiale, sperando che la strategia del Governo, pronta da mesi nel cassetto, venga finalmente lanciata e che la rappresentanza d'impresa faccia la sua parte nell'accompagnarla, con un'azione congiunta sui territori che riesca

~ a raggiungere le Pmi.

**L'Italia è appunto un Paese di piccole imprese, nel suo libro sottolinea che questo può addirittura costituire un elemento di vantaggio per chi si avvarrà dei vantaggi dell'AI.**

Sì e per una serie di fattori: un'elevata flessibilità organizzativa, un'attenzione estrema alla customizzazione del prodotto, un forte posizionamento nel mercato dei beni intermedi dove ci si attendono i principali benefici dell'AI, un'abitudine alla cosiddetta "co-opetition", caratteristica essenziale dei distretti industriali che è anche

alla base degli ecosistemi innovativi e, infine, un accesso alle tecnologie di frontiera che mai come in questo momento storico è alla portata di tutte le tasche.

**Cosa deve accadere per mettere a sistema in Italia le potenzialità dell'AI?**

Il primo tassello è aumentare la consapevolezza sulle enormi opportunità dell'AI per le aziende e il sistema produttivo italiano, Pmi in testa. Occorre poi lavorare soprattutto sulle competenze di chi è già nel mercato del lavoro e di chi vi si affaccerà. Riorganizzando il sistema della formazione, stimolando maggiori investimenti in un'area di tradizionale debolezza del mondo produttivo italiano, e



► 23 novembre 2019

il modello educativo.

**Nel 2020 nascerà a Londra la London Interdisciplinary School che unirà corsi di materie scientifiche e umanistiche. È significativo. In un futuro dominato dalle macchine la componente umana sarà ancora più necessaria?**

Assolutamente sì, perché la rivoluzione AI impatterà su tutti i settori e dunque su tutti i lavori, rendendo obsolete le funzioni più ripetitive e basate su capacità puramente nozionistiche, non in grado di competere con l'incredibile velocità e precisione degli algoritmi, e valorizzando viceversa coloro che sapranno interagire con le macchine, specializzandosi su competenze complementari più difficilmente sostituibili, ad esempio, la capacità di interloquire con clienti e fornitori. •

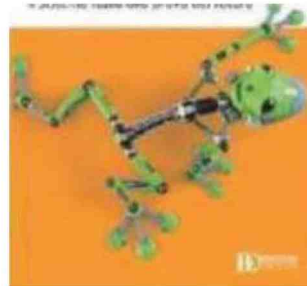
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«L'era del 4.0 darà valore agli uomini se specializzati in competenze complementari alle macchine»**

**STEFANO DA EMPOLI**  
**INTELLIGENZA ARTIFICIALE: ULTIMA CHIAMATA**  
 Il Sistema Italia alla prova del futuro



Stefano da Empoli



Il libro che si presenta domani